

P.I.(Piano per l'Inclusione – art.8D.Lgs. 96/2019)

a.s.2024-2025



COS'È L'INCLUSIONE IN INDEX?

«È un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti»

Raggiungimento del massimo potenziale possibile

- Interazioni positive
- Coinvolgimento nelle decisioni

Aluni
Insegnanti
...

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2024/2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	32
➤ Minorativista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	32
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	20
3. svantaggio	58
➤ Socio-economico	58
➤ Linguistico-culturale	58
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	140
% su popolazione scolastica	15,56%
N° PEI redatti dai GLO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	58

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	Si

	ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali/ coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/ interni		Sì
Docenti tutor/ mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativa prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativa prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativa prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa	Sì

/ CTI	Formalizzati su disagio e simili				
	Procedure con divise di intervento sulla disabilità	Si			
	Procedure con divise di intervento su disagio e simili	Si			
	Progetti territoriali integrati	Si			
	Progetti integrati al livello di singola scuola	Si			
	Rapporti con CTS/CTI	Si			
	Altro:				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si			
	Progetti integrati al livello di singola scuola	Si			
	Progetti al livello di rete di scuole	Si			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educative-didattiche / gestione della classe	Si			
	Didattica speciale e progetti educativi-didattici prevalentemente tematica inclusiva	Si			
	Didattica interculturale/italiano L2	Si			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di ristrutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presentati all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presentati all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto o nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	

Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					
Altro:					
*=0:per niente 1:poco 2:abbastanza 3:molto 4:moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

NELL'ANNO SCOLASTICO 2022-2023 SI PREVEDE LA PRESENZA DEI SEGUENTI ALUNNI BES:

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI CON RAPPORTO	1:1	n°18
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI CON RAPPORTO	1:2	n°14
TOTALE: ALUNNI CON CERTIFICAZIONE L. 104/1992		n°30
ALUNNI CON DSAL N°170/2010		n°10

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo a.s. 2024-2025 Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo(chi fa cosa,livelli di responsabilità Nelle pratiche di intervento,ecc.)

Come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/6/2013 il P.I. <<non è un documento per chi ha senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni>>.

Lascuola

• Dirigentescolastico:

- *Organizza,coordina e presiede le riunioni*
- *Promuove iniziative finalizzate all'inclusione*
- *Esplicita criteri e procedure di utilizzo funziona le delle risorse professionali presenti*
- *Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica-educativa,interni ed esterni all'Istituto*

• GruppoGLI:

- Rilevazioni BES presenti nella scuola
- Rilevazione,monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto
- Coordinamento stesura e applicazione di programmi di lavoro (PEI,PEP e PDP)
- Supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche ,metodologichee didattiche inclusive
- Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici
- Esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- Proposte per la stesura del PI e successiva approvazione.

• Funzioni Strumentali:(Area sostegno:BES-AreaPTOF-Area VALUTAZIONE)

- Costruzione di schede di indagine con indicatori specifici per esaminare le varie situazioni di funzionamento educativo-apprenditivo di tutti gli alunni identificando quelli che hanno qualche bisogno educativo speciale e relativa griglia di lettura e valutazione dello stesso; report finale relativo alle rilevazioni di tutte le classi;
- Collaborazione attiva alla stesura della bozza del PI
- elaborazione di un progetto di piano annuale per l'inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

• Consigli di classe:

- individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e di strumenti compensativi e misure dispensative
- Rilevazione di tutte le certificazioni e alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale
- Definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie
- stesura e applicazione di PEI, PEP e PDP
- collaborazione scuola-famiglia-territorio

• Collegio Docenti:delibera del PI(mese di giugno)suproposta del GLI

Gruppo ASL (equipe multidisciplinare per l'integrazione):

- Fornisce supporto e conoscenze psicologiche e scientifico-didattiche;
- Prende in carica, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici
- Assume, attraverso la scheda di segnalazione compilata dai docenti, informazioni preliminari utili a orientare la valutazione e a individuare eventuali situazioni di urgenza
- Compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione
- Elaborata la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Docenti con formazione specifica: identificazione precoce di possibili difficoltà e conseguenti bisogni educativi

Genitori fornire informazioni utili alla pianificazione di interventi per il miglioramento delle attività didattiche programmate;

Coordinatore di classe e team docente: Compilazione della suddetta scheda d'indagine e Report finale relativo alla rilevazione effettuata nella propria classe

Consiglio di classe: preparazione del PDP inerente agli alunni con bisogni educativi speciali individuati nella propria classe.

Il servizio sociale

Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia o a scuola presso la sede del servizio

Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola

Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AAC

Qualora la famiglia dimostra una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente, o su segnalazione della scuola, le procedure previste.

Altre risorse

• Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori, ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale, al comitato dei genitori, ecc.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

❖ Deliberare e organizzare corsi di formazione e aggiornamento per effettuare una didattica personalizzata:

❖ Impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno (l'uso dei mediatori didattici: schemi, mappe concettuali, etc.), attenzione agli stili di apprendimento, calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti;

❖ Videolezioni e webconferenze oltre che materiale didattico informatico digitale;

❖ Forum per scambi di informazioni e modalità diverse di lavoro;

News per le novità di tutto il territorio nazionale ed europeo.

<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <ul style="list-style-type: none"> • Usodiunagrigliadivalutazionecontenentecriteridiriferimento inerentiadobiettivi minimi programmati per la prassi inclusiva.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presentiall'interno della scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strutturazione funzionale dell'orario scolastico • Uso intelligente della quota oraria dei docenti in dotazione dell'Istituzione eccedente l'attività frontale e relativo piano di utilizzazione degli stessi nel progetto di inclusività.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare una sinergia con altre realtà territoriali (CTS, associazioni di volontariato, genitori disponibili alla collaborazione, tirocinanti in regime di convenzionamento con la scuola). • Interventi individualizzati da parte di personale specializzato assegnato all'Istituzione dagli Enti Locali. • Rapporto di collaborazione con il Servizio d'integrazione scolastica della ASL e con associazioni ONLUS presenti nel territorio per l'individuazione dei DSA presenti nella scuola.
<p>Ruolodellefamiglieedellacomunità nel daresupporto enel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle riunioni degli organi collegiali predisposti • Comunicazione precisa e condivisa delle difficoltà degli alunni • Informazione e coinvolgimento: fornire indicazioni utili alla pianificazione di interventi per il miglioramento delle attività didattiche.
<p>Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà e conseguenti bisogni educativi • Insegnamento/Apprendimento: procedere tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente/discente • Valorizzazione della vita sociale: prestare attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze di base • Percorsi formativi inclusivi: effettuare un adattamento degli obiettivi curriculari e dei materiali • Potenziamento dell'apprendimento: sostenere la motivazione ad apprendere, promuovere una cultura dell'accoglienza e sostegno predisponendo lavori "peer to peer" a piccoli gruppi e apprendimento cooperativo e laboratoriale su temi di riflessione, quali il rispetto degli altri • Promozione del bisogno di aggregazione: spingere gli alunni ad associarsi in gruppi di lavoro affinché ognuno si senta coinvolto in molte attività a forte valenza interpersonale e possa costruire delle relazioni positive con gli adulti che si occupano di lui • Creazione del contesto classe inclusivo: promuovere la capacità di ascolto di sé e dell'altro come presupposto di una reale inclusione • Sostegno ampio e diffuso: utilizzare una didattica che calibri con modalità relazionali le abilità comunicative, le differenze individuali e lo sviluppo consapevole delle 'preferenze' ed el talento di ogni alunno ottenendo una diversificazione dei percorsi educativi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- **Docenti di sostegno e docenti con corso di perfezionamento o master per alunni con DSA** (Riunioni periodiche tra tutti i docenti di sostegno, docenti con formazione sui DSA, organizzate e coordinate dalla FS di riferimento per un proficuo scambio di idee, metodi e interventi didattici mirati che tengano sempre conto di quattro livelli d'intervento: relazionalità, affettività, organizzazione, comunicazione-mediazione. La verbalizzazione dei vari incontri sarà sintetizzata ed esposta dalla FS al GLI che si realizza quale gruppo partecipato).
- **Docenti con competenze musicali, motorie ed danza, psicologiche e sociologiche.** (Interessanti pratiche inclusive da progettare utilizzando modelli e strategie d'individualizzazione all'interno di un'innovativa impalcatura didattico-curricolare, ove trovano adeguato riconoscimento, tra gli altri, i *linguaggi teatrali, musicali, la fiaboterapia, i laboratori emozionali.*

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- **Mediatori linguistici**
- **Pedagogisti** (Porre l'attenzione agli stili di apprendimento, ad attività con modello fisso e dal semplice al complesso, alla calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo;
- **Psicologie assistenti sociali dell'ASL** (Attivazione di uno sportello psicologico, con frequenze settimanali, per consulenze, su richiesta dei genitori)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

- ❖ Conoscenza del futuro istituto nel rispetto della continuità tra i diversi ordini di scuola attraverso attività comuni e laboratori di monitoraggio degli alunni durante le prime settimane scolastiche e nel passaggio tra un grado scolastico e l'altro.

A. **Modalità operative:** saranno adeguate ai diversi casi di BES.

❖ **Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)**

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica)) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento o la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

❖ **Alunni con "disturbi evolutivi specifici"**

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve e il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con

DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP e nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia con la quali si prevedono incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento ein occasione dei CdC). Nel PDP sono elencate gli strumenti compensativi e le misure dispensative che ilCdCdecidedi adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà a inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal CdC e dalla famiglia.

❖ **Alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico-culturale, disagio comportamentale, relazionale.**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, a inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con il CdC. Il docente sarà invitato a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe/sezione al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il CdC pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei CdC programmati, o, se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi) sarà nel fascicolo personale riservato all'alunno.

B. Strategie di valutazione coerente con prassi inclusive

- Valutazione, in itinere, del Piano Annuale dell'Inclusione monitorando punti di forza e criticità.
- Attività del percorso di autoformazione inserite sulla piattaforma del Istituto.
- Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche.
- Raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI ad opera della Commissione BES
- Elaborazione proposta di PI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di itinerari formativi inclusivi attraverso:
 - Percorsi individualizzati (strategie differenziate con obiettivi comuni);
 - Percorsi personalizzati (strategie e obiettivi differenziati)

- Strumenti compensativi e misure dispensative;
- Contenuti comuni, alternativi, ridotti, facilitati secondo **specifici piani**:

a) *PEI (alunni con disabilità),*

b) *PDP (alunni con DSA),*

c) *PDP (alunni BES),*

d) *PEP (alunni stranieri).*

I Piani Didattici Personalizzati hanno lo scopo di:

- Garantire il diritto all'istruzione.
- Definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.
- Favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto che promuovono lo sviluppo delle potenzialità.
- Ridurre il disagio relazionale ed emozionale.
- Adottare forme di verifica e criteri di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.
- Sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai BES.
- Favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi.
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione. La valutazione educativa-didattica degli alunni diversamente abili avviene sulla base del PEI di cui operatori sanitari, servizi sociali, insegnanti curricolari e di sostegno avranno definito gli obiettivi e gli interventi riguardanti il "Progetto di vita" dell'alunno in riferimento al Profilo Didattico Funzionale. Tali obiettivi, specifici per ogni singola situazione di disagio, possono essere riconducibili a quelli ministeriali o a obiettivi didattici e formativi differenziati. La scheda di valutazione avrà indicatori di abilità, adattabili ai diversi percorsi in un rapporto di continuità tra la scuola primaria e secondaria, relativi alle aree distinte: area relazionale-comportamentale, area dell'autonomia personale e sociale, area neuropsicologica (memoria, attenzione, organizzazione spazio/temporale), area degli apprendimenti riguardanti le singole discipline scolastiche. Saranno utilizzate metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:
 - Attività laboratoriali (learning by doing)
 - Attività per piccoli gruppi (cooperative learning, Jigsaw, flipped classroom)
 - Tutoring, peer education
 - Attività individualizzata (mastery learning).

C. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenziale all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli interventi saranno organizzati attraverso:

- Coordinamento dell'assistenza specialistica
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- Valorizzazione delle esperienze pregresse.

D. Ruolo delle famiglie della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte in fase di progettazione, sia di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate
- Un focus group per individuare bisogni e aspettative
- L'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- Il coinvolgimento nella redazione dei PDP nelle attività del GLI.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

E. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni
- Monitorare l'intero percorso
- Favorire il successo della persona nel rispetto dell'appropriata individualità-identità
- Costruire un dossier di sviluppo (portfolio).

F. Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze dei docenti interni utilizzandole nella progettazione di momenti formativi. Saranno valorizzati gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

G. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse umane

Analizzando il numero e le diverse problematiche dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali e ricordando le proposte didattico-formative per l'inclusione appare evidente la necessità di risorse aggiuntive per realizzare:

- Progetti di inclusione e di personalizzazione degli apprendimenti
- Corsi di formazione sulla didattica inclusiva
- Un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili utilizzando anche docenti in esubero
- Un minor numero di alunni per classe e la presenza di un docente di sostegno in classi dove si trovano diversi ragazzi con BES. La personalizzazione degli interventi può dare risultati migliori se si hanno gruppi meno numerosi.
- Costituzione di rapporti con il CTS a cui si affiancherà il CTI che interverrà quale supporto delle scuole del proprio ambito facendole partecipare con il CTS. Con la formazione di "Reti" si cercherà di conseguire una gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie, nonché una definizione di un organico di rete per i posti di sostegno.

Risorse materiali e tecnologiche

- LIM in molte classi o aule 2.0/3.0
- Stampanti wifi con pc
- Software didattici riabilitativi
- Libridi testo con mappe concettuali e test facilitati per chi ha difficoltà di lettura.

H. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate, quindi, le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (*empowerment*) con conseguente percezione della propria "capacità".

Unapedagogiainclusiva

1. Uno spostamento dell'attenzione su ciò che funziona solo con pochi individui che hanno bisogni addizionale a ciò che funziona per tutti -l'idea di tutti;
2. Rifiuto dell'idea deterministica dell'esistenza di una abilità innata (e l'idea che la presenza di ragazzi con BES sia di svantaggio agli altri alunni);
3. Modifica del lavoro con altri che rispetta la dignità dell'alunno come membro di tutti gli effetti della comunità scolastica.

Commenti conclusivi

1. Se lo scopo è essere inclusivi, bisogna imparare ad accettare il fatto che bisogna diventare inclusivi prima di tutto
2. Diventare inclusivi è un processo in cui si impara ad accettare gli altri diversi da noi e tramite questo processo di apprendimento continuo si migliorano le proposte didattiche
3. Tali proposte didattiche devono partire dall'accettare la diversità come normale condizione umana
4. Certo ci sono problemi di attuazione, ma questi devono essere visti come responsabilità primarie del corpo docente
5. La formazione professionale continua e mirata degli insegnanti è parte essenziale il cui scopo non è solo quello di formare gli insegnanti, ma anche quello di includere gli insegnanti nella partecipazione attiva e responsabile.

Ad oggi, il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine **"inclusione"**, intendendo con questo il **processo attraverso il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con bisogni speciali.**

È, infatti, attraverso il lavoro sui **contesti**, e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi, come viene specificato anche dall'I.C.F. (Classificazione Internazionale del funzionamento e delle disabilità), proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2000).

Una scuola inclusiva deve sempre *"promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diversi insieme agli altri"*. Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO suggeriscono che. "La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. ... Un sistema scolastico "incluso" può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano

migliori nell' "educazione di tutti i bambini della loro comunità". L'Italia, a differenza degli altri Paesi europei, può vantare un'esperienza di ormai 30 anni di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971 (n°118/71 art.28), fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992.

**LASCUOLADEVPRENDERSILARESPONSABILITÀPERL'AUTOMIGLIORAMENTO,DEVPRMUOVEREL'APPR
ENDIMENTO E LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI.**

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21 marzo 2024

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2024

La F.S. Inclusione: Ins. Siconolfi A.

Il D.S. Dott.ssa M.A. Valvano

